

# EUGENIO VAGNINI

## Appunti di storia

### Parte Prima

02/04/1941 anni 17 primo sfollamento ANCONA-CAMERINO-ANCONA- ZARA 21/04/1941

Alla banchina di Zara ho incontrato mio fratello Pietro il quale ci ha comunicato che mio padre era ricoverato in ospedale in gravi condizioni , poi deceduto il 22/04/1941.

Abbiamo trovato la casa in condizioni precarie.

02/06/1941 a Ferrara per la visita medica per il corso di Volo a Vela (alianti), superata la visita, partenza per Udine –Campofornido.

02/07/1941 superato l'esame di Pilota Alianti Cat.B

10/10/1941 impiegato proforma per 5 mesi

06/08/1942 impiegato all'ANAS di Zara alle dipendenze dell'Ing. Ferri di Pesaro il quale mi ha subito incaricato di assumere tutta a responsabilità di tutte le attrezzature e i macchinari dell'azienda.

02/09/1943 Primo bombardamento Anglo-Americano, 4 soldati deceduti sotto le bombe

Ore 20.30, 208 morti nel mio rione, 9 amici d'infanzia deceduti

28/09/1943 secondo bombardamento seguito il 30/09/1943, 16/01/1944, 30/01/44 fino a raggiungere il totale di 54 bombardamenti.

Morte, in totale, circa 3000 persone ; Zara contava circa 26000 abitanti.

25/12/1943 il Santo Natale a Dicio (oltre Confine) con 5 finanzieri. Dopo pochi giorni 4 sono passati con Tito anche se avevo pregati di non passare con Tito perché sapevo che li avrebbero uccisi.

Uno di questi è rimasto e son riuscito a mandarlo in Italia, credo stesse di casa a Roma.

25/12/1943 insieme alla mia famiglia più i 5 militari abbiamo festeggiato il Natale.

30/12/1943 un grosso bombardamento, io e 2 donne salvi per miracolo, con altri cittadini di Zara rientrati entro i confini italiani per acquistare vettovagliamento perché i Tedeschi avevano chiuso il passaggio del confine.

02/01/1944 decisi di lasciare la città meglio il confine, e rifugiarsi nella caserma Vittorio Veneto.

21/02/1944 ore 14 bombardamento, ferito alla testa, una bomba cade a 3 metri e non esplode.

09/03/1944 arrivato il nostro giorno di partenza da Zara con un piccolo piroscampo (Sansego) destinazione Trieste.

11/03/1944 alloggiato nella scuola Servadei di Trieste. Anche in questa scuola le bombe Anglo-Americane hanno distrutto tutto e ci hanno costretti a dividere la famiglia: parte alla scuola di S. Giusto e parte nella scuola S. Giovanni.

10/05/1944 INIZIA LA MIA PERSONALE ESPERIENZA DI VITA PERICOLOSA.

A Trieste i Partigiani di Tito uccidono un Maresciallo della Decima MAS.

Non ero ancora militare, mi trovavo in tram in un tratto compreso fra 2 gallerie, rannicchiato in un angolo, quando un ufficiale della decima MAS mi colpì con un calcione e mi chiese i documenti che però erano scaduti da circa 10 g.g. (documenti rilasciatimi dal Maggiore della milizia fascista Magg. Gonano).

L'Ufficiale della MAS mi accusa di diserzione e dà ordine di portarmi in caserma ma in quel momento arriva un Sergente Maggiore che mi vede, mi riconosce e mi abbraccia e rivolgendosi al Tenente dice: "questo è un mio caro amico, rispondo mi di lui.

Bene, disse il Tenente, si presenti domani mattina in caserma.

Recatomi alla ora stabilita, dovevo decidere fra arruolarmi nella decima MAS con i Tedeschi o ritornare a Zara.

Decisi per il ritorno a Zara nel mio reparto con la speranza di ritrovare il Maggiore Gonano.

Giunto a Zara mi presento in caserma dove mi comunicano che il Maggiore è deceduto e che nella mattinata avevano celebrato il rito funebre. A questo punto, cosa fare?, non avevo una Lira, non c'era un amico, la città era distrutta, mi sono arruolato, mi sono assegnato un tavolo da scrivania ed una branda nel sotteraneo (piena di cimici). Ho impiegato diverse ore per distruggere i diversi insetti.

Tutto si svolge regolarmente, faccio amicizia con 3 Carabinieri, con i soldati Badogliani; riesco a mandare in Italia diversi soldati.

I bombardamenti proseguono regolarmente.

28/10/1944 Imbarco per Trieste, cannoneggiamenti delle isole lungo il canale "Della Morlacca"; nessun ferito anche se la nave era carica di armi e munizioni.

All'improvviso attacco navale da parte di cinque siluranti Anglo-Americani. Tre siluranti affondate, un Tedesco morto.

29/10/1944 Alla caserma della Milizia siamo stati accolti in malo modo, ci mettono di Guardia notturna. Combiniamo un guaio, ci mettono in prigione militare. Per fortuna che il giorno stesso arriva da Zara il mio Colonnello che mi libera subito e mi nomina Guardia della Persona.

Un periodo calmo, effettuo servizio di guardia dell'acquedotto di Fiume.

02/04/1945 La ritirata da Fiume; Matuglie, una ragazza del paese Castua, una mattina presto, mi comunica che i Partigiani avevano deciso di uccidermi

01/05/1945 entrata delle truppe di Tito a Trieste , cominciano i guai; una compagnia di militari Jugoslavi viene alloggiata nella scuola San Giusto di Trieste e una parte della famiglia a San Giovanni.

10/05/1945 Accompagno un ufficiale Titino in ospedale perché sofferente di coliche gastro-intestinali. Il Dottore del Pronto Soccorso lo visita e gli consiglia di assumere olio di ricino. Tutto bene, il male si attenua e l'Ufficiale mi chiede di portarlo alla stazione ferroviaria.

Giunti alla stazione in bicicletta, mi presenta gli Ufficiali ed anche il Commissario Politico che mi interroga e puntandomi il dito sul collo mi dice: Tu sei Fascista. Io lo guardo bene e poi gli chiedo: Tu sei di Spalato ?, lui conferma , Andavi a scuola alle Magistrali ed eri ospite del collegio Niccolò Tommaseo di Zara Andavamo alle adunate insieme, tu con i soldati di terra ed io con l'Aviazione (perché volevo fare il pilota militare). Il giovane Commissario impose il silenzio.

15/05/1945 alle ore 19.30 si presenta, alla scuola San Giusto di Trieste, mia madre, chiedendo di Vagnini Egenio, Le domandano: "Perché ti lo zerchi"? El se stadocondanà a morte e questa notte i vegnirà a prender. Un suo amico lo gadenuncià". Mia madre : " se nolga fa fato del mal a nissun, forse el gasalvado più persone".

( Il mio delatore è emigrato in Canada e dopo 6 mesi si è impiccato)

Il soldato chiede: "come posso trovarlo? , "el passi per la via 20 settembre".

Proprio in quella via mi incontra e mi comunica della condanna a morte; dove trovare un rifugio per la notte?, un sottoscala. Il giorno 16/05/1945 alle ore 9.30 si presenta il soldato tititno (Datito) mi invita a trovare un locale per parlare senza testimoni.

16/05/1941 MI impegno a non riferire a nessuno dei colloqui che stiamo per iniziare.

"ascolta Genio, ieri notte sono riuscito ad avere la lista dei condannati pronti per la retata. Visto il tuo nome ho tirato una riga con la data, da quel momento ti sei morto e non ti cercherà più nessun". Un abbraccio fraterno, saluti e via.

Pensare che quel soldato che diventerà Commissario Politico, ha fatto del male ai Zaratini che avevano optato per l'Italia , sono tornato nella mia terra e nessuno mi ha molestato.

20/05/1945 partenza da Trieste alla 15/ alla volta di Udine. 5 giorni sotto la tenda ; pranzo e cena -the e gallette dure militari.

25/05/1945 Partenza da Udine per Mestre- tre mesi circa e qui ho fatto la più grande stupidaggine , non avevo capito nulla di ciò che facevo. Ero tanto depresso che non stavo in piedi, il mangiare era sempre peggio, il dormire per terra, con l'invasione delle cimici.

26/05/1945 (mio compleanno dei 21 anni di età). Mi accingevo ad andare a Mestre all'improvviso vidi un marinaio e lo riconobbi a distanza, era mio fratello Pietro. Dopo 4 anni la famiglia Vagnini era al completo, Madre, 2 figlie femmine, 2 maschi, Lidia aggregata alla famiglia (sola al mondo), in tutto 8 persone.

26/05/1945 scontro con il Direttore della scuola, il mangiare era pessimo- a pranzo patate con la buccia. Sono andato a Venezia alla Direzione centrale .

15/08/1945 Partenza da Mestre per Bologna con il camion militare americano, in attesa di proseguire per Pesaro.

28/08/1945 in treno trasporto bestiame raggiungiamo Pesaro.

Perché Pesaro: qui è nato mio Padre e speravamo in un aiuto dai parenti. Ci siamo accampati in una villa disabitata . Le autorità militari Anglo-Americane ci hanno obbligato di andare via da quel posto. Tutta la zona era piena di Militari inglesi, Polacchi e Americani con una infinità di carri armati. Secondo il comando americano la nostra posizione era pericolosa per le donne , non si assumevano la responsabilità.

Abbiamo deciso di accamparci in una fattispecie di casupola. Col l'aiuto degli abitanti di quella piccola frazione , in quattro hanno trovato tutto il necessario per i bisogni di casa. In questa casa abbiamo avuto l'invasione degli scarafaggi ( istrutti con il fuoco).

Abitavamo in sette persone . In breve tempo mia sorella Margherita si ammalò di TBC. Per secondo si ammalò Silvio, il fratello di mia moglie e per terza lei .

Silvio sarebbe dovuto partire per gli Stati Uniti. Quanta fatica per trovare un ricovero in Sanatorio in tutta Italia.

La prima a lasciarci fu mia moglie Lidia all'età di 25 anni seguita da mia sorella Margherita di 32 anni; il terzo fu Silvio Giurin di anni 23. La morte di quel ragazzo fu straziante, mi stringeva le mani d invocava il mio aiuto con frasi come: " Eugenio, non voglio morire" e piangeva. Tutto il sanatorio era in piedi, le donne piangevano e pregavano, "settore maschile" restava in silenzio. Il Sacerdote si rivolgeva a Nostro Signore , alle 22.30 mi strinse le mani e morì chiamando la mamma.

Un cenno alla vita del fratello Giurin Romano anche lui malato di TBC che ,giovane di 24 anni rivolgeva le sue preghiere alla Madre di Gesù.

Sono trascorsi più di 50 anni ma i miei 3 defunti hanno sempre un fiore sulla tomba.

03/12/1945 la Signorina Elisa la Penna mi comunica che il Vice direttore della Cassa di Risparmio intende vedermi per un colloquio di lavoro.

04/12/1945 mi presento dal vice direttore Rag, Tedeschi Francesco.

Colloquio di poche parole: "quando intende iniziare a lavorare alla Cassa di Risparmio di Pesaro ?"

Rispondo: "Anche domani"

E lui: " bene, domani ore 8-30 12.30 orario di lavoro.

L'incontro fu tra il paterno e fraterno.

05/12/1945 inizio a lavorare nell'Ufficio conti Correnti, titubante , emozionato, Ho fatto bella figura ,penso.ma come e perché sono stato assunto senza le grosse difficoltà che vi sono per essere assunti in banca?

Riflessione:mio Zio Vagnini Washinton in quel periodo era il presidente del Comitato di liberazione e rappresentava il Partito Liberale. I componenti del Comitato, Comunisti, Socialisti, Repubblicani e Democristianistavano trattando la epurazione di Tedeschi quale ex Fascista amministratore del Fascio di Pesaro.

Contrari all'epurazione di Tedeschi erano Vagnini Washinton ed il rappresentante della Democrazia cristiana.

E' valso l'impegno del Presidente e di conseguenza il Rag. Tedeschi non fu epurato e continuò a ricoprire il posto di Vice Direttore della cassa di risparmio. La mia assunzione gli diede il motivo di aiutare un "Vagnini"

L'incontro fu fra il "paterno" ed il "fraterno";

In quel periodo mangiavo alla mensa dei soldati reduci. L'inizio fu buono ma peggiorò col tempo.

A 21 anni con la poca esperienza faticavo ma nessuno si era accorto, pensavo a casa ed alle 6 persone a mio carico di cui 3 malate.

Dio quanto ho pregato affinché il Signore mi proteggesse , quante volte ho pensato al suicidio (non sono l'uomo pronto a morire per così poco, pensavo)-

I dirigenti della Banca mi caricavano di responsabilità: incaricato ai Conti Correnti, e trasporto valori bollati, ero io il custode, ero io l'accompagnatore responsabile, era bello avere tanti soldi anche se non erano miei.